

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 22
id. semestre	L. 12
id. trimestre	L. 7
id. mese	L. 3

Le associazioni non disdette si mandano rinnovate, e a copia in tutto il regno a termini.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — annunciati — abbonamenti — ringraziameli cont. 50 dopo la firma del presente cont. 60 — in quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti al prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3. e 4. pagina, e di stampa di Pubblicità: **EUROFABRI** e O. via Mercerie — n. 16, Udine.

L'asinaio e l'asino

Ormai il nuovo ministero si dispone a comparire sulla scena per le nuove rappresentazioni.

A dir vero sono vecchie, e da 30 anni; solo oggi, si annunciano come corrette e rivedute. Ma chi non ricorda, i manifesti di occasione affissi sulle molte cantonate d'Italia, annunciando soppressione d'ogni male ed alluvione d'ogni bene! — Erba bruciata. E la storia vecchia e sempre nuova dell'asinaio e dell'asino.

Si disse che un asinaio per guadagnare il suo asino, dandogli mangia e solo necessaria pastura, l'ingessava in verde un po' di strame; oppure, lasciando allo strame il suo naturale colore, mettesse all'asino un paio di occhiali verdi, onde così l'asino era corbellato credendo di sostentarsi con buon fieno, mentre l'asinaio, la fin dei conti non gli dava che strame.

La furbata dell'asinaio durava da un pezzo, quando l'asino s'accorse, e messosi in susseguenza infuocato a difendersi di tirare il pesante carretto, con grave fatica dell'asinaio. Ma l'asino conta l'asino e salta l'asinaio. Questi vista la mala parata, pensò fra sé e sé agli espedienti da opporre all'iniziale accorgimento dell'asino, e concluse che l'asino sapendolo prendere resta sempre asino, e perciò all'asino fece balenare il pasto di buon pane di frumento.

Alle estremità delle spranghe del carretto, l'asinaio salda una pertica ed alla estremità della pertica infissa un pane. L'asino attaccato alle spranghe vede il pane, e ripugnando esclama: «Ora che ho fatto tutto, mi si dà del pane e ciò detto, l'asino, alle gambe, appassendo il pane, saltarella, schizza gioia dai suoi occhioni, roteando la breve coda, apre la formidabile bocca per addentare il pane. Ma sì: ma sì: più l'asino fa sforzi immani per arrivare a quel pane ed altrettanto il pane si dilunga da lui. Così l'asino aveva raggiunto il proprio scopo, di far trotolare l'asino, senza maggior spesa, facendolo servire ai suoi interessi.

Una cronaca aggiunge che quell'asino in momento di perduta pazienza gittò il pesante carretto in un burrone.

L'asinaio è il nuovo ministero, il popolo italiano rappresenta l'asino. Ora l'asinaio promette Roma e tocca: attento asino! ti si promette vera libertà, ma essa per te si riduce a strame, tinto in verde: ti si promette rispetto alla Chiesa cattolica, ma al trar dei conti sono occhiali verdi: ti si promette di alleggerire il

grave pondo che ti accascia, e darti un po' di ben essere materiale; ma vedrai che ciò è un pane che lusinga i tuoi occhi, ma certo non nutrirà il tuo stomaco. Sapete che cosa dovrebbe fare l'asinaio se volesse davvero il vantaggio dell'asino? alleggerire il peso; e siccome il programma principale del nuovo ministero riguarda la economia, alle quali hanno diritto tutti i contribuenti, così essi propongono, prendendo in parola il ministero, soppressione delle sine-cure, ossia sotto-prefetture, soppressione degli L. R. Commissariati ricorrendo in parola il ministero, ed oziati patriotticamente. Se si vuole che la macchina corra si sopprimano i pesanti ed inutili frui. Si sopprimano certe Preture ove si fanno sentenze legali sì, ma inique. Si sopprima per noi l'Africa, e tanti e tanti microbi i quali moltiplicati orribilmente fanno morire d'anemia il corpo sociale.

Così dovrebbe fare l'asinaio; ma questi guarda ai propri affari e non ha pietà dell'asino. Ma guai all'asinaio se l'asino perde la pazienza.

Quanto Crispi è costato all'Italia

La *Nouvelle Revue* — che si occupa sovente delle cose nostre, sulle quali « più d'una volta ha espresso dei giudizi assai giusti — contiene nel suo ultimo numero un articolo interessantissimo sulla « Crisi economica in Italia ». L'articolo è firmato Testis; ma questo è il pseudonimo di un deputato francese, che s'è fatto in breve una reputazione per l'abilità e la quale ha trattato — con molta competenza d'altronde — gli affari del suo paese nonché degli altri.

Il signor Testis ha avuto l'idea di raggruppare il lavoro brevissimo delle cifre assai adatto a dimostrare che la politica crispiava avrebbe condotto l'Italia al fallimento.

Ecco un prospetto abbastanza curioso:

Nel 1876 il bilancio si chiudeva con un sopravanzo di L. 20,446,076.

Nel 1877 con una eccedenza di lire 22,917,922.

Nel 1881 con un avanzo di L. 51,368,923.

Nel 1890, con un deficit di L. 251,900,000.

Ecco dunque in qual modo la politica crispiava aveva condotto le finanze italiane ad uno stato veramente florido!

Ma se le spese dello Stato sono aumentate in una proporzione così spaventosa, in situazione dei contribuenti non è meno prospera. Una famiglia di quattro persone che vive a Firenze con 2850 lire (frutto del suo lavoro) pagava allo Stato 565 lire e 63 cent. per imposte dirette ed indirette

mentre in Inghilterra la stessa famiglia avrebbe pagato L. 84.05!

E il commercio non ha meno sofferto dalla politica crispiava. L'eccedenza della importazione sulla esportazione ascende a più di 450 milioni! Il grano che nel 1882 sommava a 51 milioni di ettolitri, non è ora più di 37.

La produzione del vino è diminuita in proporzioni ancor più straordinarie.

Destinazione	1888	1889	1890
Francia	739,180	82,602	6,722
Inghilterra	57,380	11,111	7,447
America	72,365	178,394	74,703
Diversi	171,497	301,003	189,386

Etolitri 1,030,471 573,110 278,263

Eppure Crispi — soggiunge qui la *Nouvelle Revue* — sosteneva che la rottura delle relazioni commerciali colla Francia non aveva nessuna importanza per il commercio generale dell'Italia!

L'articolo conclude:

Gli italiani hanno trovato, a quanto pare, che pagavano troppo caro la grande politica del grande ministro, ed hanno dato a Crispi un congedo che, sperasi, sarà assoluto. Bisogna compiangere il suo successore, perchè il suo compito non è facile, ma se egli vuole rinunciare alla politica crispiava, potrà riuscire a ristabilire l'ordine nelle finanze e questo sarà già molto. S'egli ha il coraggio di fare di più, cioè delle economie serie, di non spendere 565 milioni vale a dire il 32 per 100 delle entrate, per la guerra, l'Italia potrà rivedere dei giorni prosperi. Ella avrebbe torto di credere che in Francia le si fanno auguri d'altro genere.

Grazie degli auguri, diciamo noi.

Il conte de Mun e i falsi conciliatori

Diamo un brano di uno splendido discorso dell'ill. deputato de Mun alla Camera francese rivolgendosi agli opportunisti.

« Vi sono degli uomini da cui potremmo accettare delle promesse, da voi mai! Quando, in quel momento, si è veduto rompersi nettamente, altamente col partito radicale e portare qui un programma che sia da voi realmente accettabile? Mai! Nella questione religiosa, la più acuta di tutte, quelle che ci dividono, come in nulla l'altro. Sì, quando avete avuto in mano il bilancio dei culti, l'avete tagliato a pezzi; quando avete potuto portar la mano sul Concordato che pretendete rispettare, l'avete snaturato; quando fu in vostra bella quel culto al quale voi offrite speranze di sicurezza, ne avete reso l'esercizio un'attitudine altera, e, trasfondendo nel suo accento tutta l'amarezza che provava in cuore: — « Leggere, disse, ella sarà convinto, voglio credere, d'essere ormai per me niente l'altro che un estraneo... non voglio dire un nemico... e comprende che la sua presenza a Brix un'ora sola di più sarebbe una nuova ingiuria. »

Davanti a questo diritto irrecusabile Eugenio non ebbe nulla da opporre, e, inclinatosi gravemente davanti alle due donne, uscì a lenti passi.

La giovinetta, che perdeva in lui la sua ultima speranza, scoppiò in un singhiozzo. Quanto alla signora de Brix volse uno sguardo sdegnoso all'uomo che ella sbandava, e col quale, dilagava la meta della sua ambizione, la ricchezza. Ma già la rabbia cominciava a scemare in lei, e sorgeva invece il rammarico, amaro, profondo, in preda a un dolore che, per quanto poco nobile, non era meno sentito, si abbandonò sulla poltrona, e, incrociando le mani sul capo, quasi con un gesto di disperazione, mormorò desolata: — O mie speranze ridotti... o sogni delusi.

XV

Eugenio alloggiò fino al di seguente nell'albergo del villaggio, ponendo alla prova

zio di giorno in giorno più difficile, per le vostre piccole persecuzioni, e meschine guerricciolate... Si allora infatti, quando avete veduto che non potevate andar più lontano, che il paese non vi avrebbe più seguito, avete salvato ciò che restava del bilancio dei culti; ma tra i radicali e voi non c'è che una questione di tempo; i primi vogliono procedere spicci e bruscamente, voi andate con flemma e con sicurezza (Applausi a destra). E il signor Clemenceau con la sua abituale franchezza, aveva ben diritto di dire qui, l'altro giorno: « Su questa questione, tra gli opportunisti ed i radicali, non ci sono che delle sfumature; e qualunque cosa arrivi voi ci troveremo sempre uniti per far fronte alla Chiesa cattolica. (Beuissino a sinistra). »

« Egli aveva pienamente ragione, perchè si ricordava senza dubbio la professione di fede diretta dal Ferry, nel 1869 agli elettori della Senna, nella quale egli domandava, tra altre distinzioni necessarie, la separazione assoluta della Chiesa dallo Stato (Applausi a destra). »

« Il signor Ferry, diceva qui l'altro giorno, che da 19 anni egli non aveva cambiato. La cosa è vera. Voi avete impiegato questi diciannove anni ad applicare progressivamente ciò che avete promesso vent'anni or sono. (Vivi applausi a destra). Con voi dunque, miei! »

La voce di uno schietto cattolico

contro la massoneria in tribunale

(Continuaz. vedi numero di ieri)

E tutti i precedenti dei Negri, e tutto il contegno posteriore suo, fan vedere che il Negri, e il solo Negri, fu l'ispiratore di quell'idea nella povera signora. Non solo l'essere massone, apostolo della massoneria, scrittore dell'89 che ha per bandiera l'emancipazione del prete, bandiera e divisa scritta in epigrafe sul giornale, sono prova a priori di tutto questo: ma tutto ciò è provato e dall'ora in cui accedette in casa Poggi e dall'ora in cui bandì l'idea dei funerali civili, e dal modo con cui gli persuase agli altri e dal contegno che usò col Pallavicino e col Bertalozzo. Egli va in cerca del Pallavicino per ben due volte; ripulato la prima, torna alla carica la seconda. Contrariato, protesta e minaccia. Non vuole che le Associazioni seguano il feretro. Non entra in Chiesa. Si rode dai dispetti.

Se non fosse stata sua la causa, se non fosse stata sua l'iniziativa, se non fosse stato suo il disegno e a lui dovuta l'idea, il concetto, fatto nascere dalla mente della signora Poggi, non si sarebbe contenuto in tal modo.

E il contegno dei Negri ci dà il modo di misurare anche la quantità della atti-

la curiosità degli oziosi del luogo, che non sapevano come spiegare tal fatto. La causa della sua presenza ove ormai non aveva che memorie così amare era tale che veniva considerata da lui come un dovere sacro. Di tutti Lucia non doveva scendere nella tomba senza che il giovane le avesse reso l'estremo omaggio del suo affettuoso rispetto. Quella dolce creatura, che era passata così sconosciuta nel mondo, facendo tutto il bene che poteva, dando tutto ciò che possedeva per sollevare le miserie altrui, servendo a Dio colla rassegnazione e colla preghiera, nulla desiderando, di nulla rammaricandosi, s'era meritata tutta l'ammirazione di Eugenio, ed ei voleva salutarla ancora una volta prima di lasciare Brix per sempre.

Il di appresso, tra i numerosi conoscenti dei dintorni che accompagnavano la salma di Lucia Poncelet al cimitero, il colonnello, cui era stata affidata la cura di provvedere per quella funebre pompa, vide l'ingegnere mesto e raccolto, portante nel volto la traccia di un dolore profondo. Il signor di Rollezan non sapeva ancora se non una cosa, che tra i due fidanzati s'era levata una nube, e ciò bastava già a rendergli l'animo sollevato. Se poi quella nube si fosse cambiata in uragano, che gioia! E se avesse arrecato una rottura definitiva? In questo caso l'avvenire si sarebbe aperto di nuovo per il vecchio pretendente.

(Continua)

39 Appendice del CITTADINO ITALIANO

C. DE CHANDENEUX

EGOISTA

(traduzione di A.)

— Non vale mai quanto quella del cuore.
— Era un pesante retaggio...
— Che ella ha saputo rigettare dalle sue spalle.
— Ma che m'ha costato molte notti d'insonnia.
— Nelle sue ore liete non pareva tuttavia che ci pensasse.
— Non poteva separarmi per lei dal resto del mondo.
— Certo le fu più facile condannare a ciò la giovinetta.
— Poti ingannarmi... chi non si inganna?
— Una donna veramente buona non s'inganna in simili cose.
— E che bisognava dunque fare, di grazia?
— Amari.
— Quindi, rivolgendosi a Maria, egli le disse:
— Le mamme l'affetto, poverina, ma non

le mancherà più. A canto ai legami di famiglia, talora ben insufficienti, se ne possono formare altri, quelli della benevolenza, dell'amicizia.

— Quanto ella è buono, signore, rispose la giovinetta.

— Ella non soffrirà più, io la difenderò.

A queste parole Leonilde scorse in piedi. La collera vinceva ancora una volta la simulazione, e con tuono superbo ella esclamò:

— Difenderla, signore? e con quale diritto? che è lei per mia figliuola?

— Uno che la protegge.

— Non ha bisogno di protezione finché vivano sua madre e il tutore.

— Ah, il suo tutore! ripeté l'ingegnere, cui era venuta una subita idea.

— Il suo tutore sì, che non mi accusa né di egoismo né di mancanza di affetto, e che mi affida con tutta sicurezza la sua pupilla.

— Sia pure, signora; io rispetto i diritti del tutore.

— Quanto a me, signor ingegnere, se mi è d'uopo scendere fino a una giustificazione...

— No, no, signora, sarebbe inutile.

— Inutile! ma questa è una crudeltà; e che sono io ora per lei?

— Un idolo abbattuto, rispose Eugenio con voce cupa.

Leonilde sentì necessario di uscire almeno con un po' di dignità da questo passo scabroso. Sollevata sdegnosamente la testa, prese

ITALIA

vita da lui spiegata per far entrare nella mente della povera signora quell'idea. Chi affronta tanti disagi, tante ripulse per vedere che il disegno stabilito riesca, deve avere, perché la sua idea affacciasse, adoperata tutta l'arte e tutta la forza perché l'idea stessa fosse abbracciata dalla signora. Per cui la frase tanto si adoperò del Berico tutt'altro che essere una frase eccessiva, è una frase cauta e riservata. E la stessa parola dei commenti strappare l'assenso, è altra parola che quantunque enfatica, sta al di qua, molto al di qua, di quello a cui tutto il complesso delle circostanze accennava finora, ci impone di andare. Lo ripetiamo: errore insinuato, equivoco. Qualunque altro modo abbia usato il Negri, a noi non importa: autore pertinace e riuscito di quella triste idea egli fu, e tanto basta per la prova dei fatti.

Né ci si opponga, che nessuno fu testimone di ciò che il Negri possa aver detto alla signora Poggi, né del modo con cui egli potesse essersi adoperato per farle entrare l'idea dei funerali civili. Poiché se ci manca la prova diretta, abbiamo come ho dimostrato, l'indiretta. E secondo la sentenza di un grande giurista, se nella prova diretta c'è la mano dell'uomo, il più delle volte nella prova indiretta c'è l'orma di Dio. Abbiamo quel complesso di circostanze che ci rivelano tutta l'arte del Negri, la sua fretta, la sua tenacità, il suo proposito la resistenza sua ad abbandonare la sua conquista e tutte queste, meglio che ogni testimonianza, dicono quale fu l'opera sua sopra l'animo della signora Poggi.

E il sentimento nostro in questa causa fu già raccolto in una parola, quella che fu designato il Negri quando si allontanò da casa Poggi: la parola; e «allontanò il cospiratore cioè per i funerali civili che erano contro la coscienza di tutti. E così ritengo di aver dimostrato pienamente, primo, che i fatti attribuiti al Negri e non sono e non possono essere tacciati di offensivi per il suo onore, se erano la conseguenza dei suoi principi e della posizione che egli tiene nella lotta religiosa del giorno d'oggi; secondo, che in ogni modo sono veri, e di verità provatissima e indubitata.

Per cui mancano al tutto gli estremi per l'accusa al Berico di diffamazione.

(L'oratore riposa 15 minuti e poi prosegue) Quanto ho esposto nella prima parte del mio dire mi darà il modo di essere più breve in questa seconda; poiché molto del materiale raccolto in quella, servirà già di materiale per questa seconda parte.

Per l'accusa di ingiuria occorre l'espressione ingiuriosa, l'intento di ingiuriare, e che non altro animo spinga la parola lanciata contro l'avversario; e finalmente che la parola ingiuriosa sia diretta contro la personalità dell'avversario e non abbia invece una direzione impersonale.

Comincio coll'ultimo estremo. Qual'è il titolo dell'articolo? La massoneria scorbacchiata. A chi si rimprovera la cinica e slacciata indifferenza, di strappare, ecc.? Alla setta massonica. La persona del Negri è un accessorio. E ciò che si combatte dai credenti, rappresentati dal Berico è l'esercizio dei massoni.

E' lotta non di persona a persona, ma di un corpo morale contro un corpo morale.

Da una parte i credenti col loro giornale, dall'altra parte la massoneria combattuta e vinta.

Vi sono certamente dei giudizi e degli apprezzamenti ma guai se in tanta libertà di giudizio non fosse permesso, di fronte ad un esercito che assale i credenti colle frasi dell'89, dire almeno che quanto operano gli avversari è contro i nostri principi di onestà, di vera libertà, di giustizia. Non sono ingiurie, sono giudizi, e ognuno sa che la giurisprudenza, ormai pacifica su questo punto, nelle dispute che attengono ai grandi principi religiosi e morali, ai principi che interessano tutto l'uomo e che sono la vita della nostra vita, è permesso e consentito e ritenuto legittimo quel calore, quell'entusiasmo, quell'iperbole che per questioni private e particolari potrebbe parere eccessivo.

E lo stesso è a dirsi quanto all'animo. Salendo nei commenti l'articolo ad esaminare gli effetti del funerale civile, propugnato dal Negri e da lui caldeggiato, in una città cattolica, dinanzi all'esercito, a un esercito di credenti, il commentatore adoperare parole vive ed elevate. Ma non è già l'avversario, il Negri, che abbia in vista. Lo scopo suo, la mira sua è di difendere i grandi principi oltraggiati dal disegno e tentativo del Negri. L'animo di chi scrive è animato dall'idea di difendere i comuni principi, anziché da quello di denigrare, di sopprimere la persona che detti principi oltraggiava.

In una parola è l'animus defendendi, non l'animus iniuriandi il motore, l'ispiratore di quelle parole.

Per cui mancano gli estremi anche dell'ingiuria.

Chi prova il Sapori genuino non ne smette più l'uso.

Bassano — La visita Pastorale di Mons. Vescovo. — Leggiamo nell'ottimo *Herico* che Sua Ecc. Mons. Vescovo di Vicenza recatosi a Bassano per la visita pastorale, ebbe oltre che splendida accoglienza anche doni, fra cui uno della città consistente in un elegantissimo e maestoso calamaio di argento sopra un antico *cabaret* pure di argento. Questo pregevole lavoro costituisce le tradizionali cento oncie d'argento che in altri tempi erano offerte dal municipio, e che ora i cittadini con obolo spontaneo vollero essi offrire quale doveroso omaggio all'autorità Diocesana.

Feltrino — Rinvenimento di oggetti antichi. — Narrano i giornali di Modena che nella chiesa plebana di Polignano si trovò presso l'altare maggiore dal lato dell'Epistola, una specie di nicchia o ripostiglio contenente dieci monete d'argento, dette *piogiole*, dei marchesi Obizzo III e Nicolò III che ebbero la signoria di Ferrara e di Modena dal 1844 al 1411 e cinque *flaie* o boccette di vetro, iridescenti per vetustà.

Le *flaie* o boccette sono foggiate a balsamarlo fusiforme; lunghe da dieci ai dodici centimetri; a labbro espanso, e terminato a punta, e si crede contenessero l'Olio Santo che dalla chiesa plebana distribuiti alle diverse fighie, come lo confermerebbe una di esse raccolta ancor chiusa all'orificio con lana e contenente materia rossiccia essicata, che sottoposta all'azione del fuoco, si è appassata oleosa e rancida.

Le *flaie* sono oggetti d'arte rarissimi.

ESTERO

Austria — L'imperatrice a Gerusalemme. — «La nostra imperatrice, scrive l'*Eco del Littorale*, ha manifestata l'idea di voler visitare la Terra Santa nell'occasione delle prossime feste di Pasqua. Al Governo turco ne fu dato già avviso, e questi fu dei preparativi per ricevere con tutti gli onori l'augusta Sovrana. Il governatore di Gerusalemme, Ibrahim pasca, le andrà incontro fino al porto di Taaffa e poi l'accompagnerà con numeroso stuolo di ufficiali e guardie a cavallo fino a Gerusalemme. Dalla città stessa scrivono che la popolazione cristiana ne è tutta giuliva e vuol far una splendida ricezione all'imperatrice. Sua Maestà prenderà alloggio all'Ospizio austriaco.

America — Il lusso della democrazia. — La moglie del milionario americano Vanderbilt, scrive il *Frederickblatt*, è comparsa ad una festa da ballo al teatro dell'Opera di Nuova York con una corona sul capo, luitazione esatta della corona della Regina d'Inghilterra, del valore di lire sterline 300,000 (7,500,000 franchi). Essa conteneva 12 più belli, i più perfetti brillanti che monte femminile possa immaginare.

Inghilterra — L'alcolismo. — Il dottore Dawson Burns pubblica nel *Times* una lettera assai interessante, riguardo all'abuso della bevanda alcolica nel Regno Unito.

Ne risulta che nel 1890 l'aumentare totale del consumo delle bevande alcoliche, è salito alla cifra favolosa di 140 milioni di lire sterline, ossia tre bilioni e mezzo di lire nostre!!

E poiché la popolazione del Regno Unito A di circa 38 milioni di abitanti, il consumo si calcola a 100 franchi all'anno per ciascun abitante.

L'aumento del consumo nel 1890 in confronto del 1889 scende a circa 7 milioni di sterline, ossia 175 milioni di lire italiane.

Sono cifre che sembrano incredibili

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Atro 22 febbraio.

Ieri sera alle otto in punto l'ampia valle del Natissone echeggiò la prima volta del maestoso rintocco delle nostre nuove pesanti campane. Evviva i nostri frazionisti!

Questo si chiama volere efficace! In pochi di si è fatta la colletta, e qual colletta! Fino a 100 lire per famiglia: detto fatto si sono galate già le campane vecchie, ed ora, come per incanto già sentiamo le nuove, con tal piacere che è una delizia.

Vanno grandi lodi al sig. Broili che lavorò con tutto impegno, ed a mio giudizio c'è riuscito. Le campane suonano a festa giorno e notte, né veruno si stanca d'udirle.

Nonché la bellezza tutta non risulta delle sole nostre campane, ma del concerto dei sacri bronzi di tutta la valle, da Rodda a Mersino fino a Lave, Sorrento e S. Pietro, dei quali paesi il nostro è un magnifico centro. Bisognerebbe trovarsi qui la notte del S. Natale o dell'Epifania per gustare appieno e sentire la verità dell'ispirato parole del Chateaubriand nel suo «Genio del Cristianesimo» su questa incomparabile istituzione della Chiesa, la ove tratta della musica sacra. Peccato che difatti Berizzo e Brischis a compiere il coro; ma quello che non è, vi potrà esserci, ed i nostri slavi quando si tratti del Divin Culto sanno imporsi dei bei sacrifici; anzi posso assicurarvi che ad Berizzo vi è già qualche fondata speranza, per l'instancabile operosità del nuovo Cappellano D. L. G. che ha già fatto diverse mi-

glioristi si in chiesa che nella casa canonica: Brischis poi nulla si può dire sinora, se non che dopo che quei bravi frazionisti hanno dato sì splendida prova della loro fede, coll'erezione della nuova veramente bella canonica, comoda e piena di simmetria e di buon gusto, difficilmente staranno addietro, quando loro si offrirà l'occasione, anche colle campane, per il convenevole decoro delle sacre funzioni e della loro elegante chiesuola.

Venezia, 22 gennaio 1891.

Fra le località di Ledis, del rivo Tassons, rivo Pozzona, e rivo di Grasnig, si trova una montagna detta Montdisorelli proprietà privata dei seguenti cittadini: Antonio di Biaggio Bellina, Leonardo e fratelli del fu Gio. Zamolo Zeranoble, di Giovanni del fu Biaggio Zamolo Bialig, e di Domenico del fu Francesco Valentini. Questa montagna si chiama Montdisorelli di sopra, e Montdisorelli di sotto. È divisa fra i suddetti proprietari: tanto la porzione di sopra come quella di sotto, ambedue in quattro parti. Se ti porti colà a vederla, scappi per l'orrore che ti presenta, poiché è tutta in dissoluzione. Ieri giorno è capitata un'altra ad aggristarla in punto e in virgola. Alle quattro in circa poi, gli hanno appiccato il fuoco: essendo il terreno al sommo arso per la lunga siccità, in brevissimo tempo una parte di essa divenne preda del fuoco; presentava un aspetto spaventoso; strillava grandemente, faceva orrore per le fatali conseguenze; come far a fermarlo? una compagnia di bravi cittadini Veneziani non stettero a disputare sul da farsi; andiamo; fermiamolo; e con vera abnegazione di se stessi, si misero all'ardua impresa, e in poche ore lo estinsero del tutto; alle volte gli avea presi in mezzo: ma essi con un coraggio indecifrabile, con accento al hoc, giunsero felicemente a domarlo. Questi cittadini sono: Leonardo del fu Giovanni Zamolo Zuanotto, Giuseppe di Domenico Zamolo Zuanotto, Giovanni di Giovanni Zamolo Bialig, Valentino di Domenico Zamolo Agar, Leonardo di Antonio Zamolo Fanetto, Giacomo di Giacomo Zamolo Zante, e Gio. Battista di Domenico Zamolo roggio; questi per un bene pubblico hanno esposto la loro vita.

La parte abbruciata appartiene al signor Antonio fu Biaggio Bellina, e a Domenico del fu Francesco Valent. Guai che non lo avessero arrestato, passava oltre la cima della montagna. Monti di sorelli, e si dilatava portando danni incalcolabili nelle montagne di Ledis proprietà dei signori di Veizzone e di Gemonia; oltre le case e prati di proprietà privata. Ai suddetti coraggiosi cittadini, che al fuoco non stettero colle mani in tasca, a contemplarlo, non basta un bravo per compensargli della loro opera; ma bisognerebbe che la pubblica Autorità considerasse attentamente il loro operato, li premiasse, onde animar altri a prestarsi in simili infortuni. Antonio Daccolo Nau trovandosi in Nevine rimpiatto al luogo del fuoco, dice di aver veduto in quel sito del fuoco due fanciulli dai 10 ai 14 anni con un cane bianco; asserisce di non avergli conosciuto per la distanza in cui si trovava; dice sono entrati probabilmente in Letis, e non ne sa di più. Il fuoco è stato in Montdisorelli di sotto nel cret sopra Plaudimussens.

Il giorno 14 corr. essendo quel vento impetuoso, allorché la corsa andava a Pontebba, passando a mezzogiorno per Veizzone, dalla macchina, uscivano bruggie infocate che accareggiavano il fuoco in un terreno dei Fomora Fleche presso Nicolò Bianchi, indi nella branda del consigliere Don Francesco Stringari, poco meno che si abbruciasse anche le case dei coloni: poi nel prato di S. Rortolomio in Portis e in altri luoghi nel canale del Ferro.

Alfa.

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
M. B. D. Luigi dott. Pellizzio L. 5.

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 24 FEBBRAIO 1891 —
Udine-Litta Castello-Altare sul mare n. 130,
sul suolo m. 20.

Ter-	Ore 9 ant.	Ore 12 med.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Baromet.	Minima	Maxima	Umidità	Velocità	Stato del cielo
meteo-	1.5	1.3	1.4	0	15	0.5	1.5	4.4		
Baromet.	769	768.5	768.5	761				760		
Direzione										
corr. sup.										

Minima nella notte: 24-25 = 0.5

Bollettino astronomico
25 FEBBRAIO 1891

Sole
ora di tramonto 5.53
ora di levata 7.17
ora di mezzogiorno 12.10
ora di tramonto 7.17
ora di levata 7.17

Offerto
per l'estirpazione della schiavitù
Dopo la spedizione fatta dal S. Ecc. Mons. Arcivescovo all'Ecc. Prefetto di Propaganda Fide

di L. 2100,23 pervennero alla Carla le seguenti offerte.

Dagnaria arsa L. 11 — Grupignacco filiale della parrocchia di S. Pietro del Voli 3.50 — Flambruzzo 7 — Jalmico 4 — Lavarà filiale di Luminuzzo 4 — S. Vito di Fagnagna 6 — Godia fil. di Paderno 1.68 — D. Pio Mantelli exp. ivi 3 — Rosazzo e Oles 7 — Belgrado 10 — Saffria 2.50 Socchieve 7.99.

Totale L. 2399,02.

Giubileo episcopale del S. Padre Leone XIII

Ravon L. 5 — Olap, filiale di Akmis 8.24 — Flambruzzo 3 — Jalmico 4 — Lavarà filiale di Luminuzzo 4 — S. Vito di Fagnagna 6 — Godia fil. di Paderno 1.68 — D. Pio Mantelli exp. ivi 3 — Rosazzo e Oles 7 — Belgrado 10 — Saffria 2.50 Socchieve 7.99.

Totale L. 58.81

Notizie diocesane

Con editto arcivescovile 24 corr. n. 524. Ecc. Mons. Arcivescovo ha aperto il concorso alla Vicaria di S. Eufemia di Sagnacco ed annesse vacante per morte dell'ultimo titolare M. R. D. Luigi Zandigiacomo.

L'elezione si appartiene alla popolazione, di cui è composta la Vicaria; il tempo utile per dichiararsi aspiranti cade col giorno 17 Marzo p. v. e l'esame canonico sarà tenuto il giorno 20 il detto mese.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del 9 febbraio 1891 la deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:
— Accolse l'istanza dell'assistente Tecnico Zamparo Federico per un cambiamento di residenza da Conseglians a Villa Santina.

Approvò il progetto per la quinquennale manutenzione 1891-95 della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo ed incaricò il presidente di dar corso alla pratica d'asta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di vari maniaci appartenenti a comuni della provincia.

— Autorizzò la corresponsione di sussidi a domicilio a carico maniaci poveri e tranquilli.

— Autorizzò d'investire in un certificato nominativo di rendita del debito pubblico dello Stato, l'importo ricavato dalla vendita del casello al Ponte del Maduna lungo la strada Maestra d'Italia.

Autorizzò di pagare:
— Alla direzione del civo ospedale di Venezia L. 901.76 per dozzine di una demente da 1.0 luglio a 31 dicembre 1890.

— Alla Ditta Mazzari Magistris e Com. 206.15 lire per fornitura di carbone trifai.

— Al comune di Aviano L. 400: per sussidio 1890 della condotta veterinaria.

— Al comune di Tarcento L. 400: sussidio 1890 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri: allo stesso L. 400 quale sussidio 1890 per la condotta veterinaria.

— Alla Tesoreria di Udine L. 1374.55 quota di concorso nelle spese di manutenzione del porto di Venezia durante gli esercizi del 1895-96 a 1898-99.

A diversi esattori L. 851.15 in causa prima rata delle imposte e sovrimposte nel 1891.

Al sig. Campese D. C. G. Battista L. 285 per pigione da 1.0 settembre 1890 a 28 febbraio 1891 di locali occupati dal commissariato di Tolmezzo. Alla presidenza dell'Ospizio esposti e partorienti di Udine L. 13915.45 per prima rata del sussidio 1891.

Al sig. Tesoreria di Udine L. 7794.55 quale rata prima 1891 del quoto di concorso nella spesa per le opere idrauliche di 1. a categoria decurtato 1886-1895.

Al sig. esattore comunale di Udine L. 1718.09 in causa prima prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1891.

— Alla presidenza del civo ospedale di Palmanova L. 2427 per dozzine di dementi ricoverati in Sottosola nel gennaio 1891.

Al membri elettivi della Giunta tecnica del catasto Novelli Brionegoglio perito e Stimotti ingegnere Giovanni L. 513.50 in causa indennità di viaggio e soggiorno del mese di gennaio a c.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 826.56 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1890.

— Alla presidenza del civo ospedale di Udine L. 7447.09 a saldo dozzine di dementi ricoverati in Udine e Briga durante il 4.° trimestre 1890.

A diversi comuni L. 487.26 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nell'anno 1890.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 5400, quale fondo per dozzine di dementi nel 1.° trimestre 1891.

Alta Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente di Venezia L. 6384.40 quale fondo per dozzine di dementi nel mese di gennaio e febbraio 1891.

Fuono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente

G. GROPPERLO.

Il segretario

G. di Caporiacco.

Comitato degli ospizi marini

VI. Elenco dei doni per la Pesca di beneficenza. Co. Freschi Anania n. bar. Codelli: Astaccio con posatine di desert.
Braidà cav. Francesco: Ruminatoirs d'oro per signora.

Rinaldini Arici n. Damiani: Cuscino ricamato — Il vecchio marinajo (leggeria) con illustr. del Durè — Piccolo tavolo in bambù.

Z. Z. Raimondo: Cinque calendari ministeriali — Cinque dotti da gabbiotto.

Minisini Caterina: Vestaglia seta bianca — Pellagrina di lana — Lanterna magis.

Pet. P. Enrico: Due scatole di sapone da toilette. N. N.: Tappeto ricamato in canovaccio — Corpetto da Bambino con sottana in cotone.

Mar. etti-Rubini: Linnia-inef: Cesto di lavoro, in vimini con sostegno — Stuoietta in terra cotta, Regini-Chioda Teresa: Quattro salviette per vassoi di lino ricamato.

Asquini co. Daniele: Poltrona in vimini.
Dini Torso Romano nob. Angela: Osta per carta
— Vaso per fiori — Sei chiodi da chiodi — Una
papeliera.
Dal Torsio Bica: Tavolino ricamato.
— Fucina famiglia: Parafuoco — Cuffia per chi
— Porta guanti — Cestino per fiori.
Torre (dalla) Leone: Un porta fiori in maiolica.
Sessa-Garacchio Vittorio: Porta biglietti in ac-
ciaio a ferro da cavallo.
Garatti co. Francesco e moglie: Quadro ad ac-
quarello con cornice (veduta a S. Giuseppe di
Castello in Venezia).
N. N.: Due mazzi fiori finti (ventagli) — Dieci
bambini vuoti.
Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza. — Gli oggetti si ricevono nel
l'ufficio della Congregazione di Carità.

Festa giubilare

Veniamo informati che oggi nella chiesa di S.
Giorgio M. il R. D. Tito nob. Missittini celebra
dopo 25 anni la sua II messa nuova. I nostri
migliori auguri di longevità e prosperità al cari-
simo parroco ed amico.

Chiamate militari

I militari si seconda categoria della classe 1890,
ai quali spettava di essere trasferiti alla prima
categoria per colmare i vuoti verificatisi nella
classe medesima, saranno lasciati in congedo illi-
mitato a disposizione del ministero. La loro chia-
mata avrà poi luogo insieme a quella degli in-
scritti nella prima categoria della leva dei nati
nel 1871.

Prestito di Barletta

Nell'estrazione del 20 corrente, fu estratta la
serie 567 rimborzabile in lire 100 dal N. 1 al 50.
Il premio di lire 100,000 fu vinto dalla serie 8641
N. 11: il premio di lire 1000 dalla serie 4899 N. 9;
i due premi da lire 500 dalle serie 396 e 4791, nu-
meri 38 e 5.

La nuova carta del cielo

Il terzo Congresso astronomico per la compila-
zione della nuova Carta del cielo, si riunirà in
Parigi il 31 marzo prossimo.

Si calcola che vi assisteranno circa venti astro-
nomi stranieri.

In questa occasione si approfitterà della pre-
senza di tanti dotti convenuti da tutte le parti
del globo per l'inaugurazione del grande Equi-
toriale ad asse angolare, che sarà completa-
mente installato entro una quindicina di giorni.

Predizioni del tempo

Ecco qui alcune regole date dai buontemponi
burloni per la predizione del tempo applicabili
tanto in Europa quanto in America.

1. Quando la temperatura s'alza repentina-
mente, il temporale sta formandosi al sud del
punto in cui siete.

2. Quando la temperatura s'abbassa repentina-
mente il temporale sta formandosi al nord del
punto in cui siete.

3. Il vento soffia sempre dalla parte in cui il
tempo è bello, verso la regione in cui sta for-
mandosi il temporale.

4. I cirri (1) provengono sempre da una re-
gione nella quale un temporale è scoppiato, diri-
gendosi verso un'altra in cui è sereno.

5. I cumuli (2) provengono sempre da una
regione nella quale il tempo è bello dirigendosi
verso un'altra nella quale sta formandosi un
temporale.

6. Quando i cirri traversano rapidamente il
cielo venendo dal nord o dal nord-est, si può
aspettare la pioggia entro ventiquattr'ore, qua-
lunque sia la temperatura.

7. Quando i cirri corrono rapidamente venendo
dal sud o dal sud-est si può ritenere che si avrà
pioggia diretta l'indomani se è d'estate, ed un
pioggia se è d'inverno.

8. Il vento soffia sempre in un circolo attorno
ad un temporale. Quando il vento viene dal nord,
vi ha grande pioggia all'est; se viene dal sud
la grande pioggia è all'ovest; se viene dall'est,
la più grande pioggia è al sud; se viene dal-
l'ovest, la più grande pioggia è al nord.

(1) Cirri sono quelle nuvolette che si vedono
sparsa nel cielo, disposte come forma di fiocchi di
lana; sono le cosiddette pecorelle, onde il prover-
bio: *cielo a pecorelle, acqua a catinella.*

(2) Cumuli sono quelle nubi che si presentano
come massa rotonda accavallate le une sulle altre
ai limiti dell'orizzonte, e specialmente nelle gior-
nate estive.

In Tribunale

Udienza del giorno 24 febbraio 1891.

Bovilacqua Giuseppe fabbro di Udine imputato
di furto ebbe da un individuo di Chiavris un ve-
licipio per vendere, e siccome non poté mai in-
contrare l'avventore per la compra — pel suo di-
stacco — dice l'imputato — si appropriò clau-
destinamente di due tridenti ed una mannaia da
guarnigione che erano di proprietà di Chiavris
Vito ed Angelo padre e figlio di Chiavris — il
tribunale per questo delitto lo condannò alla re-
clusione per giorni diciotto, è difeso dall'avvocato
Cassenti.

Un altro dibattimento venne sospeso per una
circonstanza urgente di un giudice e rimandato al
25 febbraio 1891.

Incendio

A Muggio s'incendiò l'erba secca della mon-
tagna Soversere Polis causando un danno di lire
40 ai contadini Del Moro Antonio, Angelo e
Giovanni.

Amor coniugale

Morandini Giacomo di anni 57 di Selvis venuto
a divorzio con la propria moglie Petrusa Maria
sulla prateria tra Tagliano e Ronchi col marito
della frusta la percosse ripetutamente alla testa
cassandole tre volte.

Il Morandini conosciuto il delitto si rese latitan-
te.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 7 — Grandi.

Martedì v'erano 350 ett. di granoturco. Tutto
fu smerciato. Molte domande restarono insod-
disfatte per mancanza di cereali.

Giovedì. Tutto il granoturco portato, cioè etto-
li 644, fu venduto per la moltissima ricerca.
Era quasi tutto dei rivenditori, venuti sulla piazza
stante l'assenza verificata nei prezzi del granoturco.

Sabato. 612 ett. di granoturco portati e venduti.
Sempre si lamenta la scarsità dei gran in con-
fronto delle molte domande, per cui diversi com-
pratori non possono completare gli acquisti.

Ruba, come vien riferito da noi, ma molti pen-
sano di tenerla sui granai in aspettativa sempre
di nuovi e prossimi rialzi.

Rialzarono il granoturco cent. 11, lo castagne
cent. 64.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.80 a 12.60, cas-
tagne da 18.— a 15.—.

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.70, fa-
gioli alpigiani da 15.20 a 24.32, orzo brillato a
28.08, castagne da 14.— a 18.—.

Sabato. Granoturco da lire 12.— a 12.90, fa-
gioli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da
14.— a 18.—.

Foraggi e combustibili.

Mercoledì. Prezzi discesi.

Mercoledì dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente:

20 castrati, 60 pecore, 8 arieti, 30 agnelli.
Andarono venduti circa: 15 castrati da macello
da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 20 pecore
d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello
da lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.; 5 arieti per
macello da lire 1.05 al chil. a p. m.; 20 agnelli
da macello a L. 1.— al chil. a p. m.

750 suini d'allevamento, venduti 400 a prezzi
di merito; 20 di macello, venduti 12 a lire 80,
85 e 90 al quintale del peso da quintali 1.— a 2.—.

CARNE DI MANZO

La qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire
" " "	"	1.70
" " "	"	1.60
" " "	"	1.50
" " "	"	1.40
" " "	"	1.30
" " "	"	1.20
" " "	"	1.10
" " "	"	1.00
" " "	"	0.90
" " "	"	0.80
" " "	"	0.70
" " "	"	0.60
" " "	"	0.50
" " "	"	0.40
" " "	"	0.30
" " "	"	0.20
" " "	"	0.10
" " "	"	0.00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo Lire	1.—	1.80	1.80	1.80
di dietro	1.50	1.80	1.70	1.40

Diario Nastro

Giovedì 26 febbraio — a. Pietro Orsello

Bolle pasquali

Presso la Cromotipografia Patronato via dalla
Posta 16, Udine, si eseguono *Bolle pasquali*
al prezzo di Cent. 30, 35, 40, 60,
in carta colorata greva con contorno a scelta; a
Cent. 55, L. 1, 1.25 al cento, a
soggetto simbolico, in cromotipografia.

Per posta aggiungere le spese postali in più.

Per la Sacra Famiglia

Orazione da recitarsi quotidianamente innanzi
all'immagine della Sacra Famiglia proposta dal
S. Padre Leone XIII con sua lettera 20 novem-
bre 1890:

Comuni, al cento cent. 30; Fine, L. 1.50
al cento, testo latino — Italiano con figure, Li-
re 1.50 al cento.

Oleografie della S. Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia cen-
tesimi 350; il cento L. 25.— Oleografie del
formato 26 per 19, la copia cent. 5; il cento lire 7.—
Oleografie (Emisole) del formato 24 per 16,
la copia cent. 55.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via
della Posta n. 16, Udine.

SUCCESSO IMMENSO

Il Caffè *Guadalupe* è un prodotto squi-
sito ed altamente raccomandabile perché
igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia
di famiglie raccolte le generali preferenze,
perché soddisfa al palato ed alla consuetu-
dine a paragone del miglior coloniale, costa
neppure il terzo, è antinervoso e molto più
sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di L. 1.50 il Kilo per
non meno di 3 Kili e si spedisce dovunque
mediante rimessa dall'importo con aggiunta
della spesa postale diretta a *Paradisi E-*
mitio, via Valperga Caluso 24 — TORINO.

Volete dare un lucido splendido e duraturo alle
posate, candelabri, campanelli, catene, manili, a
qualunque oggetto insomma di oro, argento, rame,
bronzo, ottone, paccotto o altro metallo?

Usate il *lucido istantaneo* a Centesimi 75 la
bottiglia in vendita presso l'Impresa Fabris, Via
Mercuria, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 23 febbraio.

Ieri in Vaticano cominciarono i ricevi-
menti diplomatici per l'anniversario del-
l'incoronazione del Papa.

L'on Rudini ricevette una Commissione
dei deputati per l'isola degli esposti da
aideri dell'isola, cioè ribasso delle tariffe
ferroviarie e marittime e facilitazioni agli
istituti di credito della Sardegna.

Secondo il *Popolo Romano*, il candidato
del Ministero al posto di vice-presidente
della Camera lasciato vacante dall'on. Ru-
dini, sarebbe Tajani.

Il sotto segretario di Stato all'interno,
on. Lucca, incaricato dal ministro Nicotera
studia il modo di aiutare e condurre avanti
con qualche serio beneficio una tentativo di
coltivazione dell'Agricoltura Romana tanto per
dar lavoro ai disoccupati.

Presieduto dall'assessore Vitelleschi, si
adunò ieri sera il Consiglio comunale e
commemorò Magliani. Il Consiglio deliberò
di spedire condoglianze alla vedova. Quindi
approvò l'esercizio provvisorio del bilancio
a tutto marzo.

Il barone Ukulki ambasciatore russo è
sempre aggravato. Ieri il conte Giannotti,
gran cerimoniere si recò due volte a casa
dell'infermo a chiederne notizie da parte
del Re. Anche tutti i membri del Corpo
diplomático mandarono a prender notizia.
Così pure Biancheri e Farini.

Viene smentita la notizia che Menotti
Caribaldi, recandosi a Massana abbia una
missione governativa. Egli vi si recherebbe
per suoi interessi privati.

Dalla parte nostra

Il generale Gandolfi telegrafò da Massa-
ua al governo informando che una banda
veniente dall'Agamè composta di circa 600
uomini, avendo tentato una razzia al di
qua del confine in direzione della penisola
di Buri, il capitano Pinelli del presidio di
Arasali mosse ad incontrarlo con una com-
pagnia di fanteria indigena e un distacca-
mento di assoldati indigeni agli ordini di
Ahmet Omar. La banda fu sorpresa presso
Aqualat e fu disfatta in due scontri succe-
ssivi lasciando 200 morti tra cui Fitaurari
Akeas, suo capo, e due sottocapi, con molti
feriti e prigionieri.

La compagnia indigena ebbe un ferito.
Gli assoldati indigeni ebbero 2 morti e 6
feriti.

Akeas Fitaurari comandava le bande
mandate da Sebath per razzare sul nostro
territorio.

Col capitano Pinelli eravi anche il te-
nente Morelli, comandante la compagnia
indigena.

Lo scontro ebbe luogo il 23 febbraio.
Pinelli attaccò il nemico, lo fuggì e lo
inseguì fino a sera arrivando presso alle
Acque Salate. La difesa fu ostinata. Va
notato che si prese tutto il bestiame razzato
agli Haru.

Dalla parte inglese

Un dispaccio trasmesso per la via di Su-
akim informa che la cavalleria fece l'altro
ieri una ricognizione verso Temerin ed in-
contrò alcuni dervisci che tosto si diedero
alla fuga. La cavalleria li inseguì e quelli
si arresero.

I dervisci, fatti prigionieri, riferirono che
Osman Digma con alcuni cavalieri se ne
fuggì precipitosamente verso Kassala per la
via di Kober, Barraka e Langhab.

Moltissimi feriti, che non poterono se-
guire le forze dei dervisci che batterono in
ritirata, furono lasciati sulla strada.

Quasi tutti gli sceicchi delle tribù cir-
convicine si sottomisero. E fra questi regna
una gioia generale in causa dell'abbatti-
mento della potenza di Osman Digma.

La comunicazione dalla parte di terra è
riabilitata fra Suakim, Akki e Erkovit.

La pioggia cade insistentemente da due
giorni; però la salute delle truppe è ec-
cellente.

Fra i soldati egiziani i feriti sono più
numerosi di quello che credevasi. Tre sono
morti dopo il combattimento; gli altri feriti
migliorano.

Secondo la *Tribuna* i commercianti di
Massaua temono che gli Inglesi vadano a
Kassala. Questo timore si capisce, giacché
Massaua perderebbe molto se un centro
commerciale dell'importanza di Kassala
venisse a essere occupato dagli Inglesi, i
quali non mancherebbero certo di rilegarlo
con Suakim, in danno di Massaua.

Negoziati

Il conte Tornelli, ambasciatore italiano
a Londra, a quanto si assicura, sarebbe in-
caricato di riprendere i negoziati col l'in-
ghilterra per la limitazione dei possedimenti
italo-inglesi in Africa.

L'occupazione Inglese in Egitto
Londra, 24. — Comuni — Discutono il
bilancio della guerra. Fergusson dichiara
che il governo delle prove sufficienti che
l'occupazione e l'influenza diretta dell'in-
ghilterra in Egitto non devono essere per-
manenti. Il ritiro delle truppe avverrà ap-
pena sieno assicurati l'indipendenza ed il
buon governo dell'Egitto o non siavi più
il pericolo d'un'occupazione straniera. Sog-
giunge però essere impossibile fissarne la

data. Labouchere propone una mozione in
favore dello sgombero dell'Egitto. La mo-
zione venne respinta con 124 voti contro 53.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice: la
continuazione dell'occupazione inglese in
Egitto non può ravvisarsi senza vergogna
perché contraria agli impegni formali di
Salisbury e Gladstone. L'organo liberale
crede che tale condotta si spiega colla in-
tenzione di volere lasciare il compito dello
sgombero al futuro gabinetto liberale.

TELEGRAMMI

Parigi 23. — L'imperatrice Federica pranzò
all'ambasciata d'Inghilterra. Assisteva al pranzo
il personale dello ambasciatore inglese e tedesco.
Dopo il pranzo vi fu ricevimento intimo.

Rio Janeiro 23. — E' scoppiato una sciopero
di operai ferroviari il quale causa un grave danno
agli affari. Il servizio dei treni è parzialmente so-
speso.

Berlino 24. — Il primo borgomastro Foreck-
enck uscendo dal municipio venne investito da una
vettura o fu gravemente ferito.

Notizie di Borsa

25 febbraio 1891

Rendita it. god. 1. genn. 1891	da L. 95.80 a L. 96.90
id. 1. Lugli. 1891	da 93.63 a 93.73
id. austriaca in carta da F. 91.70 a F. 91.80	
id. in arg.	da 91.75 a 91.85
Finanzi effettivi da L. 222.25 a L. 222.50	
Banconote austriache	da 222.25 a 222.50

Antonio Vittori garante, responsabile.

(Risposta)

I vincitori sono moltissimi e però
quelli che meritano di essere spacial-
mente ricordati sommano a 8232

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande ribasso
su tutta la Merce
per fine stagione.

PREZZI FISSI

Pronta Cassa

AVVISO

Il sottoscritto avverte che ha assunto
l'Albergo all'Ancon d'Oro a
Tranquilla situato in Piazza del Duomo
— Tiene scelta vini nostrani di Fiaschi
nonché scelta cucine e inappuntabile servizio.
— Prezzi dei tal to modicissimi.

STEFANO ORIECUJA

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi

Harmonium americani
Armonici piani
Pianoforti

con meccanismo traspositore
delle primarie fabbriche di Germania
e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature
ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie
di Udine, Treviso e Belluno per la vendita
dei Pianoforti *Rönisch* di Dresda.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Voletè la Salute???



Buon pranzo, Signori!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

OLI GRASSI SPECIALI

PER MACCHINE

importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con oli Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

FERDINANDO VERATTI di LUIGI

Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da G. Murusiy — Udine.



CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una donna tutta e fiorente è la barba e i capelli e gli occhi sono all'origine della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agita lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una inaspettata capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.--, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinacchiere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent 75.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgere all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine. Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavare stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro d'acqua bollente; si lasci ben raffreddare e quindi s'adopere.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgere all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

VETRO SOLOBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione. Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Ochroma Lagopus

Questo nuovo viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chiotti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. L. 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE. Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE



Nuovo Manuale teorico-pratico contenente il Codice completo, il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relative regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'Avvocato o del notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Garza, 38, contro paglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cassa) vinte col solo aiuto del. l'opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i rimedi di legge.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

LICHENINA AL CATRAME

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. LUIGI VALENTE

Autorizzati dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustri Clinici

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI Prof. VALENTE — Ischia.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1.50, in grande L. 2.50. L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e contagocce L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio. — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Poste L. 17. (Cura completa).

Un timbro da incollare con portapenna, porta lapis, 2,25, suggerito con cifra, facciano d'inchiesta. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentita il parere di massimo del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott a Londra. SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria. La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

FLORINE

vera lezione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli
di qualunque sorta, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del
Brunitore istantaneo.
Cent. 75 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla faccia ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le scarpature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima freschezza e trasparenza.

Il flacone lire 2.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto roto, fate uso della **Pastocolla indiana**, che è la più recente e la migliore pasta di tutto. Lire 1 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 60 la bottiglia.